

3 dicembre 2018

## La sicurezza dimenticata

*Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail nei primi 10 dieci mesi di quest'anno sono state 945: 81 in più rispetto allo stesso periodo del 2017, con un incremento percentuale del 9,4%. Sono i dati aggiornati che l'Inail ha reso noti la scorsa settimana. Anche il numero complessivo di infortuni sul lavoro è passato dai 62.423 del 2017 ai 63.775 di quest'anno con un aumento del 2,13%.*

*Al Veneto spetta la non invidiabile palma del numero più alto di infortuni, sia mortali che non. Si conferma un modello economico, quello del "mitico Nord-Est" che, nel momento in cui dimostra le sue performance di sviluppo, presenta l'altra faccia di una strategia industriale che fonda almeno parte della sua competitività sulla compressione del costo del lavoro, dei diritti e persino della sicurezza delle persone. Un dato largamente diffuso anche nel resto del Paese che però trova ulteriori ragioni in un tessuto di micro imprese e di estrema polverizzazione industriale, dove il 94% delle aziende venete va da 0 a 9 dipendenti.*

*In questa sede interessa un approfondimento sui temi della sicurezza che pare nemmeno sfiorare l'attività legislativa del Governo che sta licenziando misure che negano l'accoglienza umanitaria dei migranti, sostengono l'uso di armi sul modello americano, affrontano la crisi delle case in termini di sgomberi militari. Si trasmette ai cittadini l'immagine falsa che vede nell'immigrato il pericolo per la sicurezza nazionale e ci si inventa*

*una emergenza di furti e rapine contraddetta dalle statistiche; al contrario si tace il problema della sicurezza e dei morti sul lavoro, in costante crescita e con numeri record rispetto al resto dell'Europa. Questa gigantesca contraddizione tra la realtà e la rappresentazione inscenata dal governo giallo-verde in materia di sicurezza ha una unica e credibile spiegazione: quella di costruire consensi sulle paure delle persone. In questo caso fa buon gioco collegare lo stupro o il furto all'extracomunitario o al rom e si preferisce ignorare il numero dei morti sul lavoro nelle imprese e in aree industriali come quelle del Veneto dove la lega di Salvini gode di un buon consenso elettorale.*

*In tema di salute sul lavoro, infatti, avviene esattamente il contrario rispetto ai progetti legislativi di Governo sulla sicurezza. Mentre per questi ultimi si mettono in discussione principi di libertà e diritti della persona sanciti dalla Costituzione e dalla Carta dell'Onu, in materia di salute sul lavoro si continua a vedere nel Decreto 81, nelle norme di prevenzione e nelle misure di sicurezza un insieme di paletti e impedimenti burocratici alla "libertà di impresa".*

*La legge, altrove usata come un cappio, quando si tratta di sicurezza sul lavoro ridiventa strumento repressivo, prepotenza di Stato. E' tempo di denunciare questa catena di menzogne, avviare una campagna di verità e dire un no deciso a scelte ed atti che corrodono progressivamente i fondamenti della nostra democrazia e i patti di convivenza sociale.*

### Sommario:

-----  
Si gioca sulla paura della gente

-----  
Subito la proroga di Ape social

-----  
Made in Biella: chi di babbo colpisce

Il Dl sicurezza mette a rischio diritti fondamentali

## Quando si gioca sulla paura della gente

Il Dl Sicurezza di Matteo Salvini sta diventando legge e rappresenta per la Cgil un grave attacco allo Stato di diritto. È una legge razzista che, con l'abolizione della protezione umanitaria e con l'attacco agli Sprar, strumento di accoglienza e di integrazione, chiude drasticamente possibilità di accesso ai migranti.

Spacciata come legge anticlandestini, al contrario riduce gli strumenti di inserimento legale e produrrà inevitabilmente l'effetto opposto, creando più emar-

ginazione e implementando situazioni di irregolarità. Si tratta quindi di una misura che strumentalizza paure che sono state prima indotte; ma ai proponenti della legge, che su queste paure speculano, interessa fare in modo che le cose non funzionino.

Su un altro versante della sicurezza lo sgombero forzoso di immobili occupati rappresenta anche la conseguenza dei mancati interventi di edilizia popolare. Ed ancora la reintroduzione del reato di accattonaggio nasconde un'idea di lotta alla

povertà e all'emarginazione fatta cacciando i soggetti più deboli in mezzo alla strada e nell'indigenza più assoluta.

Infine, introducendo la possibilità di superare il principio di esclusivo uso sociale dei beni sequestrati alla mafia, si privilegia il reperimento di soldi rispetto alla possibilità che la criminalità riesca a recuperare i suoi beni.

In questo caso si ostacola la guerra economica alle mafie e poco importa se la sicurezza viene monetizzata per raccogliere soldi.

Contro questa legislazione liberticida la scorsa settimana si è svolto a Roma un presidio di massa in piazza S. Apostoli a cui hanno preso parte Libera, Acli, Arci, Avviso pubblico, Lega Ambiente e le Confederazioni di Cgil, Cisl e Uil. Anche l'Anpi prende posizione chiamando alla mobilitazione tutti gli italiani che credono nei valori della Costituzione e nella difesa dei diritti delle persone a prescindere dalla nazionalità, dalla religione e dal colore della pelle.

*Ferma richiesta al Governo di Cgil, Cisl e Uil*

## Subito la proroga di Ape Social

Si proroghi nella manovra finanziaria l'Ape sociale in scadenza il 31 dicembre 2018. Lo chiedono i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Roberto Ghiselli, Ignazio Ganga e Domenico Proietti. "Sono trascorsi ormai quaranta giorni dal varo della proposta di legge di bilancio e al di là di continui rilanci mediatici - sottolineano i sindacati - non sono ancora noti i dettagli ufficiali

delle misure pensionistiche". Per Ghiselli, Ganga e Proietti, "le risorse per la proroga ci sono: sono confluite nel fondo che su forte spinta dei sindacati fu istituito lo scorso anno e, se si sommano i risparmi di quest'anno alle somme già stanziare, si garantisce la piena copertura dello strumento". Per Cgil, Cisl e Uil, quindi, "non avrebbe alcun senso inserire anche questo prov-

vedimento all'interno di un successivo pacchetto pensioni e su quota 100 sarebbe inaccettabile non prorogare da subito una misura che risponde ogni anno a migliaia di persone, tutelando chi ha un'invalidità superiore al 74%, coloro che assistono un familiare con handicap, i lavoratori che svolgono mansioni gravose e i disoccupati, lavoratrici e lavoratori, che nella maggior parte dei casi verreb-

bero esclusi da quota 100". I sindacati chiedono quindi al Governo un segnale immediato.

Tra pochi giorni migliaia di disoccupati over 63 anni perderanno la possibilità di accedere ad una prestazione ed è un errore clamoroso pensare di superare la riforma Fornero non confermando questo strumento di tutela".

**Flc Cgil denuncia la condizione dei precari a Modena**

## Si può insegnare senza stipendio

La denuncia arriva dal sindacato scuola della Cgil di Modena dove tanti docenti precari, con supplenza annuale, si trovano nel mese di novembre con importi di 300 o addirittura 70 euro in busta paga, a fronte di trattenute che superano i 1.200 euro.

Questa situazione incredibile, è dovuta all'impossibilità per questi docenti di ottenere un incarico sulla stessa scuola già dal giorno di inizio delle lezioni a causa dell'uscita tardiva delle graduatorie.

Quindi le scuole, nel loro insieme, non sono state in

grado di partire da subito con i supplenti definitivi per l'anno scolastico, con un primo contratto stipulato a inizio lezioni, poi chiuso per essere successivamente riaperto. Ogni anno scolastico porta la sua pena e il ministero, a prescindere dal governo del

momento, dimostra tutta la sua inadeguatezza. Ogni nuovo ministro tira fuori dal cilindro la sua riforma d'annata che puntualmente porta nuovo scompiglio. Peccato che non si riesca neanche a far funzionare la quotidianità.

**MADE IN BIELLA**

*Quella del vicepremier Di Maio, purtroppo per noi, è una condizione diffusa in Italia. E' compartecipe di un'impresa del padre accusata di lavoro nero e, più di recente, è saltato fuori un condono edilizio della casa e di un terreno parzialmente sequestrato per il rinvenimento di rifiuti inerti in cui ha sede la stessa azienda di famiglia.*

*Una storia tipicamente italiana, così frequente da spiegare le pratiche condonistiche di governo permanentemente a caccia di voti "a prescindere". Quello che fa notizia, in una vicenda che potremmo tranquillamente definire "nazional-popolare", è che la stessa riguarda nientepopodimeno che il ministro del Lavoro che dovrebbe offrire ben altro esempio e non può giustificarsi con il solito "non lo sapevo".*

*L'altro guaio è che siamo alle solite con una predicazione elettorale che crolla*

**Chi di babbo colpisce...**

*in macerie come i nostri ponti alla prima prova di governo. Ed ancora, per confermare il vuoto etico di questa fase politica, vale la pena di osservare i non pochi critici di Di Maio che, anziché stigmatizzarne i comportamenti attuali, gli rinfacciano i precedenti "eccessi" di moralismo. E qui si scatena una sorta di guerra per interposto babbo e famiglia per decidere chi aveva il padre più cattivo, con messaggi più o meno trasversali in cui ci si avvisa che "chi di babbo colpisce, di babbo perisce".*

*Dobbiamo dire nel modo più fermo che dentro questa logica contorta non ci vo-*

*gliamo stare e che le colpe nuove non cancellano quelle vecchie.*

*Dobbiamo aggiungere che la ripresa sociale ed economica del Paese passa attraverso gli investimenti, i consumi, l'assistenza, i servizi e i diritti del lavoro ma, nello stesso tempo, si fonda sulla trasparenza dei comportamenti politici, sulla lotta all'illegalità in tutte le sue forme, su un'opera di rigenerazione morale ed etica della classe dirigente, su un riscontro rigoroso tra enunciati e realizzazioni.*

*Per concludere, chi continua ad additare al pubblico ludibrio "buonisti" e "moralisti" va a sua volta messo all'indice come un cattivo maestro che veicola malvagità sociale a piene mani, favorisce una immoralità dilagante insieme alla propensione diffusa a infrangere regole, leggi e rapporti di civile convivenza tra le persone.*

**...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie**

**Quanti stranieri sono iscritti all'Inps?**

Nel 2017 il numero di cittadini extracomunitari conosciuti all'Inps, è pari a 2.259.652, di cui 2.042.156 lavoratori (90,4%), 96.743 pensionati (4,3%) e 120.753 percettori di prestazioni a sostegno del reddito (5,3%). Lo rende noto l'Inps in un report pubblicato oggi, sottolineando come rispetto al 2016, si è registrato un incremento percentuale pari al 3,19% (erano 2.189.702 nel 2016).

Balza subito agli occhi come il rapporto tra migranti che ver-

sano contribuiti e migranti che godono di una pensione veda una prevalenza schiacciante della componente contributiva che, all'interno di un Paese in cui cresce costantemente la popolazione anziana non può che rappresentare un fatto positivo per il nostro sistema pensionistico.

**Genova prepara la protesta**

Mercoledì 12 dicembre alle ore 17 Cgil e Uil di Genova saranno in piazza, davanti alla Prefettura, per dire basta al declino di un territorio sempre più povero e

in difficoltà. Le organizzazioni sindacali saranno insieme per promuovere la crescita sociale ed economica di un territorio di fatto abbandonato, al di là di promesse e illusioni da parte di un governo in perenne campagna elettorale.

Cgil e Uil saranno quindi insieme per una Regione e una città che devono recuperare tempo e terreno, sulle grandi opere infrastrutturali, realizzando presto e bene Terzo Valico, Gronda, Nodo Ferroviario e per una portualità forte che deve essere sostenuta attraverso le opere necessarie per competere con gli scali più importanti d'Europa.

